

INDICE SOMMARIO

CAPITOLO 1 L'ESCLUSIVITÀ E LE CARATTERISTICHE DEL TIPO ARBITRALE

1	1.	L'arbitrato societario <i>ex d.lg. 5/2003</i>
1	1.1	La specialità della disciplina
3	1.2	La promozione dell'istituto
7	1.3	La giurisdizionalizzazione dello strumento
9	1.4	Il problema della conoscibilità dei precedenti
12	2.	L'inapplicabilità della disciplina dell'arbitrato di diritto comune
12	2.1	Le ragioni e l'importanza del contrasto interpretativo
15	2.2	Prima dell'intervento della Cassazione
21	2.3	L'intervento della Cassazione
27	3.	La legittimità costituzionale e l'opportunità della disciplina speciale
29	4.	L'arbitrato in materia di società prima del d.lg. 5/2003
29	4.1	La diffusione dell'istituto
31	4.2	L'inseribilità nello statuto della clausola compromissoria
33	4.3	L'efficacia nei confronti dei nuovi soci
35	4.4	La formazione dell'organo arbitrale
41	4.5	Le controversie compromettibili
50	5.	L'arbitrato gestionale
50	5.1	L'origine dell'istituto
52	5.2	L'intervento legislativo

CAPITOLO 2 L'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA

65	1.	Le società alle quali si applica (o no) la disciplina speciale
65	1.1	L'esclusione delle società «che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio»
70	1.2	La compatibilità o meno di alcuni tipi di società con l'arbitrato societario
73	1.3	Le cooperative e consorzi

- 75** 1.4 L'incostituzionalità della mancata esclusione delle società semplici
77 2. L'esclusione del compromesso e di altre fonti non statutarie

CAPITOLO 3

LA CLAUSOLA COMPROMISSORIA

- 81** 1. L'introduzione, la soppressione e la modifica della clausola
81 1.1 Le maggioranze prescritte e la facoltà di recesso
83 1.2 I problemi interpretativi
94 1.3. La disciplina transitoria
103 1.4 Le conseguenze della violazione delle maggioranze prescritte
103 1.5 La nullità delle clausole non adeguate
105 2. I limiti soggettivi di efficacia della clausola
105 2.1 I soci fondatori e la società
105 2.2 I soci successivi
111 2.3 Gli usufruttuari
112 2.4 I soggetti il cui *status* di socio è oggetto della lite
115 2.5 Gli amministratori, i liquidatori, i sindaci (nonché i componenti degli altri organi societari e i direttori generali)
119 3. I limiti oggettivi di efficacia della clausola
119 3.1 L'inerenza al rapporto sociale
129 3.2 La natura disponibile dei diritti
142 3.3 Le controversie dove è obbligatorio l'intervento del pubblico ministero
144 3.4 Le controversie con amministratori, liquidatori e sindaci
146 3.5 L'impugnazione delle delibere assembleari

CAPITOLO 4

L'ORGANO ARBITRALE

- 167** 1. La nomina degli arbitri da parte di un soggetto estraneo alla società
167 1.1 L'inderogabilità della previsione
173 1.2 Il concetto di estraneità rispetto alla società
176 2. Il numero e le modalità di nomina degli arbitri
176 2.1 La non essenzialità della previsione

178	2.2	La possibile monocraticità dell'organo arbitrale
179	2.3	La possibile disciplina della scelta degli arbitri
181	3.	La difformità della clausola rispetto alle indicazioni di legge
181	3.1	La mancata previsione della nomina degli arbitri da parte di un soggetto non estraneo alla società ma non neutrale
187	3.2	La previsione della nomina degli arbitri da parte di un soggetto formalmente estraneo alla società
188	4.	La ricusazione degli arbitri
189	5.	L'intervento surrogatorio dell'autorità giudiziaria
189	5.1	L'istanza al presidente del tribunale del luogo della sede legale della società perché nomini gli arbitri in sostituzione del soggetto designato
193	5.2	L'operatività del meccanismo surrogatorio quando la nomina degli arbitri risulti impossibile a causa della nullità parziale della clausola
195	6.	La svalutazione del ruolo delle parti

CAPITOLO 5

IL PROCEDIMENTO ARBITRALE E LA DECISIONE

197	1.	La domanda di arbitrato
197	1.1	Il deposito della domanda presso il registro delle imprese
208	1.2	La produzione degli effetti sostanziali e processuali della domanda
212	2.	Gli interventi
212	2.1	La partecipazione all'arbitrato di parti non originarie
218	2.2	L'intervento coatto
221	2.3	L'intervento volontario
226	2.4	L'intervento della società
227	2.5	I termini di preclusione
233	2.6	La proroga per la pronuncia del lodo in conseguenza dell'intervento
236	2.7	La scansione procedimentale
237	3.	Gli accertamenti incidentali
237	3.1	Le questioni pregiudiziali non compromettibili
240	3.2	Le questioni che per legge sono da decidere con efficacia di giudicato

- 245 4. Il lodo
245 4.1 L'impugnabilità per violazione di legge
252 4.2 L'impugnabilità in deroga alle norme sull'arbitrato internazionale
253 4.3 L'efficacia della decisione
257 4.4 L'iscrizione nel registro delle imprese del dispositivo dei provvedimenti arbitrali

CAPITOLO 6 LA TUTELA CAUTELARE

- 261 1. I poteri cautelari del giudice statale
263 2. I poteri inibitori degli arbitri
263 2.1 La deroga al divieto di concedere misure cautelari
267 2.2 L'ampiezza della potestà cautelare arbitrale
270 2.3 Il procedimento cautelare arbitrale
274 2.4 I rapporti con la giurisdizione cautelare statale

CAPITOLO 7 LA MEDIAZIONE

- 279 1. La mediazione in materia societaria
279 1.1 La risoluzione eteronoma (il processo e l'arbitrato) od autonoma (la mediazione) delle controversie
281 1.2 La mediazione aggiudicativa e quella facilitativa
283 1.3 Le mediazioni societarie possibili
290 2. La mediazione statutaria *ex d.lg. 28/2010*
290 2.1 L'obbligatorietà della mediazione a pena di improcedibilità del successivo giudizio
294 2.2 Le differenze tra l'improcedibilità ai sensi dell'art. 5, 5° co., d.lg. 28/2010, e quella ai sensi dell'art. 5, 1° co. (ora 1° co. *bis*), d.lg. 28/2010
300 2.3 La (im)possibile conversione della mediazione statutaria di diritto comune in mediazione *ex d.lg. 28/2010*
302. 3. Il procedimento di mediazione (statutaria e non statutaria) *ex d.lg. 28/2010*
303 4. (Segue): l'informativa al cliente
306 5. (Segue): la fase introduttiva

306	5.1	L'istanza di mediazione
313	5.2	La fissazione del primo incontro e la comunicazione all'altra parte
316	6.	(Segue): la fase della ricerca dell'accordo
316	6.1	La mancata partecipazione di una parte alla mediazione
321	6.2	La partecipazione delle parti (e dei loro avvocati) alla mediazione e l'eventuale proposta del mediatore
336	6.3	L'inutilizzabilità delle dichiarazioni rese e delle informazioni acquisite durante la mediazione
339	7.	(Segue): la fase della conciliazione
339	7.1	Il verbale di conciliazione
340	7.2	L'efficacia esecutiva dell'accordo

CAPITOLO 8 L'ARBITRATO IRRITUALE

345	1.	La situazione <i>de iure condito</i>
345	1.1	L'implicita previsione legislativa dell'arbitrato societario irrituale
350.	2.	Le prospettive <i>de iure condendo</i>
350.	2.1	La necessità di semplificare il quadro normativo
357		<i>Bibliografia</i>
381		<i>Giurisprudenza</i>
395		<i>Indice analitico</i>